



COMUNICATO STAMPA API

L'ONOREVOLE BARETTA HA ILLUSTRATO AL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'API LA LEGGE DI BILANCIO 2018

MANOVRA, API: MISURE CHE RAFFORZINO LA COMPETITIVITÀ E FAVORISCANO RIPRESE

**9 Novembre 2017 ore 17.00 presso
Manifattura di Domodossola Spa
Viale dell'Industria 1/3/5 – Villadossola**

Si è tenuto ieri il Consiglio Direttivo dell'Associazione delle piccole e medie industrie delle province di Novara, Verbanò Cusio Ossola, Vercelli e della Valsesia, tenutosi presso la Manifattura di Domodossola Spa, azienda associata API, che esprime all'interno del Consiglio stesso il Consigliere Silvia Polli.

I lavori hanno preso avvio alle ore 17.00 circa con la visita dei Consiglieri API dello stabilimento della Manifattura di Domodossola, accompagnati dalla proprietà Dr. Giuseppe Polli e Dr.ssa Silvia Polli che hanno mostrato a tutti i presenti i dettagli della loro produzione, eccellenza del Territorio nel settore Tessile con oltre un secolo di storia caratterizzato da una ricerca maniacale di materie prime ecocompatibili e processi produttivi svolti esclusivamente all'interno dello stabilimento e divenuti la carta vincente di un grande prodotto garantito 100% Made in Italy.

Alle ore 18.00 circa è iniziata la riunione alla presenza dell'Onorevole Giovanni Falcone che ha mostrato il video realizzato dall'Onorevole Baretta appositamente per i Consiglieri API nel quale ha illustrato in anteprima la nuova Legge di Bilancio.

"Le misure messe in campo dalla Legge di Bilancio offrano gli strumenti necessari per rafforzare la competitività e la ripresa degli investimenti, così come per la semplificazione burocratica e l'innovazione". È questo l'appello fatto oggi dall'API nel corso del Consiglio Direttivo.

"La manovra proposta dal Governo contiene misure vincolate in parte dai 'paletti' di Bruxelles, dalla scarsità delle risorse nonché dall'approssimarsi del termine dell'attuale legislatura" – commenta **Gianmario Mandrini, Presidente API**. "Ciononostante è indispensabile per le aziende, per gli imprenditori, per i lavoratori e per gli investitori contare su poche regole certe e chiare che non vengano stravolte di volta in volta. L'auspicio da parte delle Pmi è che le misure prese e da prendere vengano finalmente inserite all'interno di un organico e sistemico piano industriale che riguardi l'intero Paese" – prosegue Mandrini.

"Non possiamo non sottolineare – aggiunge **Paola Pansini, Direttore Generale API** - i pesanti fardelli che ancora gravano sull'intero sistema industriale, fatto per il 99% di Pmi, a partire dal carico fiscale che, oltre a ingessare l'economia, ci penalizza in termini di competitività. Alcuni provvedimenti poi, pur avendo obiettivi nobili, si sono tradotti in lacci e laccioli burocratici. Ci riferiamo, ad esempio, alla riforma del codice degli appalti, dove siamo ancora in attesa

dell'emanazione completa delle linee guida con la conseguenza che l'intero settore delle costruzioni risulta paralizzato. O ancora, l'ultima riforma del codice antimafia che, nell'intento di razionalizzare le procedure per consentire una gestione virtuosa dei beni confiscati alle organizzazioni di stampo mafioso, si è tradotta in una norma che viene a penalizzare chi fa impresa".

L'API ha anche espresso preoccupazione per l'abbassamento della soglia dal 140% al 130% del super ammortamento per quanto riguarda Industria 4.0. In tema di innovazione tecnologica, sarebbe strategico implementare la digitalizzazione del Paese, il wi-fi free e la banda larga per potersi così posizionare al pari degli altri Paesi industrializzati.

"Non raggiungere gli obiettivi dell'Agenda digitale 2020 sarebbe un fallimento che l'Italia e le nostre Pmi non si possono permettere". – aggiunge Pansini.

"La nostra Associazione è più che favorevole ad interventi che siano finalizzati a rilanciare e a mantenere il livello occupazionale promuovendo misure rivolte sia ai giovani, ma ha ribadito anche la necessità di stabilizzare il mercato del lavoro" – commenta Mandrini.

"Il ridimensionamento progressivo dell'Ace non aiuta le Pmi. La Legge di Bilancio 2017 e la successiva manovra correttiva hanno rivisto a ribasso le aliquote per il calcolo del rendimento nozionale del capitale proprio, fissandola all'1,6% per il periodo d'imposta 2017 e all'1,5% per il periodo d'imposta 2018. Una modifica di questo tenore, unita a una diminuzione dell'agevolazione fiscale, rischia di rendere eccessivamente complicato il calcolo dell'Ace, fino al punto di scoraggiarne l'utilizzo". – conclude Mandrini.

Di seguito altri tempi che il Consiglio Direttivo dell'API ha valutato di sottoporre all'attenzione del Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze On. Baretta:

1. Inclusione nella legge di bilancio della riproposizione dell'estromissione agevolata o cessione agevolata ai soci;
2. Ipotizzare il riporto delle perdite nelle aziende in contabilità semplificata, per evitare il paradosso di esercizi in perdita od in utile, per il solo effetto del criterio di determinazione del reddito in relazione alla contabilizzazione delle fatture. Esempio: azienda acquista una grossa partita di merce a dicembre 2017 che cederà nel 2018. Poiché al 31/12/2017 tale acquisto non genererà giacenza finale per effetto della irrilevanza delle rimanenze (nuovo regime contabile), il 2017 ipotizziamo che si chiuda con una perdita per effetto dell'ingente acquisto. Nel 2018 tali merci vengono cedute generando ricavo ed un utile elevato sul quale, non venendo riconosciuta la riportabilità della perdita, risulteranno dovute imposte su un utile di fatto fittizio. È un paradosso!!!!
3. Sarebbe utile un chiarimento ufficiale da parte del Ministero sul criterio di determinazione del reddito delle Società tra Professionisti (cassa o competenza)?
4. Considerato che a breve entrerà a regime la FATTURAZIONE ELETTRONICA, ci si domanda perché si debba fare impazzire tutte le aziende con gli spesometri, destinati comunque ad essere soppressi!!!!
5. Non sarebbe il caso di ridefinire i criteri di deducibilità dei costi auto sia per imprese che professionisti? I limiti attuali, 20% per i consumi e 20% con un tetto massimo di 18.075,99€ per acquisti e leasing, è assurdo in relazione all'uso effettivo. Tale norma più volte rivista, sempre al ribasso, è stata attuata esclusivamente per esigenze di gettito dello Stato e non certo in funzione di un equo sistema fiscale.

Il Consiglio si è concluso con un ringraziamento all'Onorevole Giovanni Falcone, che si è fatto portavoce del Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze, e all'Onorevole Pier Paolo Baretta stesso per l'importante occasione concessa all'API di aver avuto in anteprima l'illustrazione della Legge di Bilancio 2018, con l'intesa che nella giornata di domani sarà consegnato al Sottosegretario un documento che riporti tutte le istanze, proposte e correttivi discussi affinché al Ministero dell'Economia e delle Finanze giunga la voce dei piccoli e medi industriali rappresentati dall'API.

Considerata l'importanza dell'iniziativa, Vi preghiamo di darne diffusione sulle Vostre testate giornalistiche.